

L'infortunio: *infa* imparare dagli errori

Ripartizione Lavoro
Ufficio sicurezza del lavoro

www.provincia.bz.it/lavoro

Caduta attraverso un'apertura lasciata nel tetto

Dinamica

Nel corso della ristrutturazione ed ampliamento di un albergo, un operaio carpentiere è precipitato dal tetto sul solaio sottostante, attraverso un'apertura lasciata nella falda del tetto, compiendo un volo di ca. 5 metri e procurandosi lesioni mortali. L'operaio era dipendente della ditta di carpenteria che aveva in corso i lavori di montaggio del tetto. Al momento dell'infortunio, egli era intento con i compagni di lavoro alla posa dei pannelli d'isolazione del tetto. Per tracciare l'esatta posizione ove posare i listelli di fissaggio dei pannelli, gli operai erano intenti a segnare delle linee di colore rosso con una cordicella tesa ed impregnata di pigmento. Durante questo lavoro, l'operaio infortunato camminando all'indietro, appoggiava i piedi sul telo di nylon che ricopriva la copertura lasciata nella falda del tetto, il quale non reggeva il peso e rompendosi lo faceva precipitare sul solaio sottostante.

Accertamenti

La causa dell'infortunio è da attribuire alla mancata applicazione di idonee protezioni atte ad evitare il pericolo di caduta di persone nella apertura lasciata nel tetto. Il telo di nylon utilizzato per coprire l'apertura, non era idoneo a sostenere persone ed era stato predisposto per impedire l'ingresso dell'acqua piovana all'interno della costruzione.

L'apertura in oggetto aveva dimensioni di 1,5 metri x 5 metri, ed era stata lasciata nella falda del tetto per consentire la rimozione di materiale di demolizione dall'interno della costruzione all'esterno a mezzo della gru di cantiere e viceversa, su richiesta dell'impresa di costruzioni

delle opere murarie.

Il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) avrebbe dovuto prevedere le opere provvisorie nonché le modalità e procedure di lavoro per il trasporto/ asporto di materiale nel fabbricato. Nella fattispecie le opere provvisorie comunemente utilizzate consistono nei ponteggi esterni eretti attorno alla costruzione fino all'altezza del piano di gronda e dotati di castelli di carico e scarico materiali. Nulla di ciò era stato fatto; mancavano i ponteggi esterni e quindi si è dovuto ricorrere ad un'apertura nel solaio.

L'impresa di costruzioni, in mancanza di indicazioni specifiche nel PSC avrebbe avuto l'obbligo di prevedere nel proprio piano operativo (POS), le opere provvisorie, modalità e procedure per eseguire in sicurezza il carico e scarico di materiali.

Violazioni

Impresa di carpenteria

- *Violazione all'art. 68 del D.P.R. n. 164 del 07.01.1956, in quanto l'apertura lasciata nel tetto, sul quale gli operai erano intenti ad eseguire lavori di posa dei pannelli isolanti, non è stata protetta contro la caduta di persone.*

Impresa di costruzioni

- *Violazione all'art. 68 del D.P.R. n. 164 del 07.01.1956, in quanto l'apertura lasciata nel tetto, richiesta ed utilizzata dalla stessa ditta per potere effettuare il trasporto di materiali, non è stata protetta contro la caduta di persone.*
- *Violazione all'art. 9, c. 1, lett. c - bis) del D. Lgs. 494/96, in quanto il piano operativo (POS) non è stato redatto correttamente, non essendo contenuta la valutazione dei rischi presenti in*

Ottobre 2006



Ripartizione Lavoro
Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige

L'Infortunio: imparare dagli errori

cantiere e le relative misure di sicurezza da adottare; in particolare in nesso causale con l'infortunio vi è la mancata previsione delle opere provvisorie, modalità e procedure per eseguire in sicurezza il carico e scarico di materiali da costruzione con la gru a torre, in relazione a quanto già previsto o meno dal piano di sicurezza e coordinamento redatto dal coordinatore per la progettazione.

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione

- *Violazione all'art. 4, c. 1, lett. a) del D. Lgs. 494/96, per avere redatto il piano di sicurezza e coordinamento non individuando correttamente i rischi specifici cui sono esposti i lavoratori e le conseguenti misure di sicurezza da adottare; nella fattispecie non prevedendo le opere provvisorie, modalità e procedure per eseguire in sicurezza il carico e scarico di materiali da costruzione con la gru a torre.*

Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione

- *Violazione all'art. 5, c. 1, lett. b) del D. Lgs. 494/96, per non avere colmato le lacune contenute nel piano di sicurezza e coordinamento da lui redatto e non adeguato lo stesso alla evoluzione dei lavori, in particolare non indicando, opere provvisorie, modalità e procedure per eseguire in sicurezza il carico e scarico di materiali e non attuando idonee misure di coordinamento, permetteva che tali lavori venissero eseguiti a mezzo di una apertura nel tetto, priva di protezioni contro la caduta.*

Sentenza

Legale rappresentante dell'impresa di carpenteria

- *patteggiamento*

Legale rappresentante dell'impresa di costruzioni

- *Condanna (con beneficio della condizionale) alla pena di 9 mesi e risarcimento della parte civile*

Coordinatore della sicurezza

- *Condanna (con beneficio della condizionale) alla pena di 9 mesi e risarcimento della parte civile.*

Come si poteva evitare l'infortunio?

Nei lavori edili di costruzione e ristrutturazione dei fabbricati, quando vi è la necessità di scaricare o caricare materiale dall'interno verso l'esterno o viceversa, è necessario servirsi di ponteggi esterni dotati di piani di carico (castelli). Se ciò fosse stato previsto ed adottato, non sarebbe stato necessario lasciare una apertura nella falda del tetto. In ogni caso tali aperture devono essere adeguatamente protette.

